Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Martedì 14 Gennaio — Numero 10

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cagnano Varano (Foggia).*

SIRE!

Nella scorsa primavera, in seguito ai disordini avvenuti nella regione del Gargano, anche nel Comune di Cagnano Varano fu inviato un Commissario, il quale allora potè constatare gravi irregolarità congiunte al dissesto finanziario, dovuto questo non a deficienza di mezzi, giacchè quel Municipio ha molte rendite patrimoniali, ma al completo disordine amministrativo ed allo scorretto procedere degli amministratori pronti a sacrificare l'interesse generale a quello dei privati. A nulla valsero gli eccitamenti che il Prefetto rivolse al Sindaco ed alla Giunta perchè attuassero i provvedimenti indicati dalla relazione d'inchiesta come urgenti e necessarî, non essendosi neppure potuto ottenere che prima di luglio il Consiglio deliberasse il bilancio 1901.

Mandato sul posto un altro Commissario, questi non ebbe che a confermare il grave danno arrecato dagli attuali amministratori alla civica Azienda.

L'archivio comunale quasi non esiste e da esso sono stati sottratti atti importanti; l'esazione dei canoni domaniali è così trascurata da essersi lasciato prescrivere un credito superiore alle L. 50,000; il cimitero non corrisponde alle esigenze della legge; l'esattoria non funziona regolarmente, e la tesoreria non è ancora garantita da una sufficiente cauzione, malgrado le decisioni dell'Autorità tutoria e gli eccitamenti della Prefettura: tutti i servizi pubblici hanno bisogno di essere riordinati e sistemati.

Per riacquistare la popolarità, che aveva a mano a mano perduto, l'Amministrazione fece istanza per ottenere l'esonero o la facoltà di ritardare il pagamento delle imposte del corrente anno, e chiese al Banco di Napoli un prestito di L. 50,000 a favore degli agricoltori. Ma non avendo il Governo potuto aderire alla prima domanda e d'altra parte avendo la Giunta provinciale amministrativa dovuto modificare alcuni articoli del bilancio comunale, la Giunta municipale si dimise adducendo per motivo l'esserle venuto meno l'appoggio delle Autorità governativa e tutoria.

Ora non essendo possibile lasciare quel Comune senza amministrazione, e nello stato di disordine e di abbandono in cui fu trovato da due Commissari, vani essendo risultati i rimedi ordinarî, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cagnano Varano, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Attilio Mascolini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acquanegra sul Chiese (Mantova).*

SIRE!

In seguito ad insistenti reclami, il Prefetto di Mantova ordinò una inchiesta sul Municipio di Acquanegra sul Chiese; e i due funzionari che, l'un dopo l'altro, la eseguirono, posero in luce fatti gravissimi, che implicano responsabilità forse anche penali a carico di alcuni amministratori.

Per l'assenza quasi continua del Sindaco, l'assessore anziano ne fa le veci e ne percepisce l'assegno stanziato in bilancio. Questi è il principale autore dell'accertato disordine, e si ha ragione di ritenere che anche nell'appalto di lavori municipali siano, per opera sua, avvenuti gravi abusi.

La casa municipale è tenuta in modo indecoroso, l'ufficio e l'archivio sono lasciati nel massimo disordine, mancano i registri amministrativi e contabili più importanti e molte deliberazioni furono trovate prive delle firme richieste per la loro validità. I diritti di segreteria versati alla fine di ogni anno, anzichè ogni mese, come è prescritto, sono troppo scarsi in rapporto all'importanza del Comune, e la loro esazione, al pari di quella dei diritti dello stato civile, procede senza controllo, il che pure avviene per le spese di posta.

Il servizio di tesoreria funziona in modo biasimevole, senza tener conto della regolarità dei mandati, che di rado sono accompagnati dalle deliberazioni di spese sui fondi a calcolo, o dai documenti giustificativi.

La vendita delle piante del bosco comunale venne fatta in modo da lasciar dubitare della correttezza dell'Amministrazione. Nel teatro furono eseguiti lavori di riparazione e di abbellimento ingiustificati e fatti, come tutte le altre opere, in economia, senza perizia, nè sorveglianza, nè collaudi.

L'Amministrazione non offre lavoro, non concede sussidio, non accorda vantaggio di qualche importanza se non a parenti o persone del partito dominante. Il favoritismo si rilevò più apertamente nella concessione di un terreno rimboschito in base ad una deliberazione che pare sia stata improvvisata pendente l'inchiesta.

Per desiderio di popolarità, gli amministratori hanno fatto una dissennata distribuzione di sussidî, eccedente il fondo del bilancio, mediante buoni che sono ammessi a pagamento senza ricevuta, o con segno di croce testificato persino dallo stesso ufficiale pagatore. Alle volte con buoni di sussidio si pagano spese per manutenzione di fabbricati ed acquisto di oggetti, creandosi tale confusione da rendere molto facili le frodi.

Intanto il Comune è oberato di debiti, e, quasi ciò non bastasse, il funzionante da Sindaco, senza alcuna autorizzazione del Consiglio, ha fatto eseguire due progetti che hanno importato una spesa rilevante. Al momento dell'inchiesta l'eccedenza di spese sui fondi stanziati nel bilancio superava le L. 3000.

Per riparare efficacemente ad un così grave disordine e far dichiarare le responsabilità individuali, oltre quanto sarà per fare l'Autorità giudiziaria in linea penale, ritengo necessario sciogliere il Consiglio comunale di Acquanegra sul Chiese. Al che si provvede con lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acquanegra sul Chiese, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. ragioniere Eugenio Valentini è nominato Commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 dicembre 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Terracina (Roma).*

SIRE!

Il Comune di Terracina possiede un cospicuo patrimonio immobiliare, ed essendo perciò impegnato in questioni difficili e di vitale importanza, ha bisogno di un' Amministrazione capace e concorde.

L'attuale rappresentanza, contrariamente alle speranze che le qualità personali dei suoi componenti avevano fatto concepire, messa alla prova, si mostrò ben presto impari al mandato affidatole dagli elettori, quando nel 1900, in seguito a scioglimento del Consiglio, fu chiamata al governo del paese.

Indifferenti e non curanti dell' interesse generale, e profondamente divisi da questioni personali, i membri della Giunta hanno meritato un duplice voto di sfiducia del Consiglio e, dopo avere provocato il ritiro del Sindaco, si sono alla loro volta dimessi.

Un'inchiesta, ordinata dalla Pretettura per l'istruttoria di numerosi reclami, ha messo in luce uno stato di cose veramente anormale.

Il Consiglio, diviso in tre o quattro partiti, non può regolarmente funzionare.

L'Amministrazione volle tenere il segretario lontano dagli affari e per molto tempo non gli fu permesso d'intervenire alle sedute della Giunta, avvalendosi questa dell'opera del vice segretario, più di lei nuovo alle cose del Comune.

Durante l'ultima gestione straordinaria, il Comune si costituì parte civile nella causa penale contro i rappresentanti della Ditta Di Stefano Zanelli, imputati, e rinviati poi a giudizio per furto continuato di legname. Il nuovo Consiglio, che sulle prime aveva ratificato l'atto del R. Commissario, poi esitò, ed in seguito non si mostrò alieno dall'addivenire ad una transazione.

Ora tale vertenza tuttora pendente mantiene nel paese una vivissima agitazione, mentre crescono gl'imbarazzi finanziarî della civica azienda.

Un taglio di piante che poteva vendersi per L. 8000, pretendendone gli amministratori almeno 10,000, restò invenduto e si perdette per naturale consumo. Per il mutato sistema di accertamento col mezzo di contatori stipendiati, anzichè retribuiti con un tanto per cento, la tassa bestiame rende assai meno di prima, e il servizio relativo procede in modo da dar luogo a fondati reclami.

Tali metodi d'amministrazione fanno sì che il disavanzo aumenti rapidamente in ragione di L. 50,000 all'anno, ed obbligano il Municipio a ricorrere a dannosi ripieghi, a sospendere l'esecuzione di lavori d'indiscutibile necessità ed urgenza, ed a lasciare insoddisfatti i creditori. Sono infatti in circolazione tanti mandati insoluti per ben L. 50,000, e l'esattore tesoriere ha diffidato il Comune che non pagherà neppure gli impiegati, essendo creditore di circa L. 40,000 e non avendo la certezza di poterle incassare nell'anno.

I servizi pubblici, specialmente quelli attinenti all'illuminazione, all'igiene, alla nettezza dell'abitato e al mattatoio, lasciano molto a desiderare.

Data questa situazione, avendo quella rappresentanza ormai perduta la pubblica fiducia, ritengo necessario scioglierla, e prego Vostra Maestà di degnarsi d'onorare della Sua Augusta firma il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Terracina, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. ragioniere Rosario Solito è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'11 novembre 1901:

Franchini Leopoldo, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Modena, è, a sua domanda, collocato a riposo a' termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Con R. decreto del 14 novembre 1901:

A Franchini Leopoldo, già vice cancelliere di Corte d'appello, collocato a riposo, son conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Con decreti Presidenziali del 27 novembre 1901:

Marini Mario, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Portoferraio, è tramutato al tribunale civile e penale di Livorno.

Manzoni Ugo, alunno di 3ª classe nella pretura dei Bagni San Giuliano, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.

Bicchielli Francesco, alunno di 3ª classe alla pretura di Lucca Capannori, è tramutato alla procura del Re presso il tribunale civile e penale di Lucca.

I suddetti alunni raggiungeranno la nuova residenza entro il 20 dicembre 1901.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1901:

Sandrelli Alfredo, vice cancelliere della pretura di Rimini, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sarzana, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Presidenziali del 1° dicembre 1901:

Lanfranchi Arturo, alunno retribuito di 2ª classe nella segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è, a sua domanda, tramutato alla cancelleria del tribunale stesso, con obbligo di assumere servizio nel termine di cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino Ufficiale*.

Fornasari Arrigo, alunno retribuito di 2ª classe nella cancelleria del tribunale civile e penale di Ferrara, è, a sua domanda, tramutato alla segreteria della R. procura presso il tribunale stesso, con obbligo di assumere servizio nel nuovo ufficio nel termine di cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino Ufficiale*.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1901:

Chiavenuto Secondo, cancelliere della pretura di Borgoticino, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Settimo Vittone, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Corio Vincenzo il posto di cancelliere della pretura di Borgoticino.

Reale Michele, cancelliere della pretura di Ferla, è tramutato alla pretura di Chiaramonte Gulfi, a sua domanda.

De Toma Vincenzo, cancelliere della pretura di Gioia del Colle, è, a sua domanda, richiamato al posto di cancelliere della pretura di Giovinazzo.

Cecere Giovanni, cancelliere della pretura di Giovinazzo, è tramutato alla pretura di Gioia del Colle.

Catera Giovanni, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, è tramutato alla pretura di Ferla.

Marrara Antonio, cancelliere della pretura di Bagnara Calabra, è tramutato alla pretura di Chiaravalle Centrale.

Orlando Carmelo, cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, è tramutato alla pretura di Bagnara Calabra, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 5 dicembre 1901:

Melendez Michele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Monaco Francesco, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Trapani, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Tomaselli Giovanni, alunno retribuito dalla pretura di Benevento, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1901, ed è nominato alunno di 3ª classe nella stessa pretura di Benevento, con l'annua retribuzione di lire 720.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1901:

Marini Vittorio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Livorno, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pistoia, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Morelli Erminio, cancelliere della pretura di Castiglione d'Intelvi, è tramutato alla pretura di Amandola.

Saltini Pilade, cancelliere della pretura di Amandola, è tramutato alla pretura di Castiglione d'Intelvi.

Morgantini Emanuele, vice cancelliere della pretura di Treviglio, è tramutato alla pretura di Foligno ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Damiano d'Asti, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6 del bilancio.

Fasciotti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mistretta, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mosso Santa Maria, è tramutato alla 2ª pretura di Como, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la stessa indennità.

Pasterello Luigi, cancelliere della pretura di Riesi, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 novembre 1901, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1901, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali dell'8 dicembre 1901:

Biscioni Antonio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere della sezione di Corte di appello in Modena, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Riparì Giacomo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pistoia, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Calamai Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Livorno, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Livorno, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Bondì Settimio, vice cancelliere della pretura di Viterbo, è tramutato alla pretura di Marino.

Manara Umberto, vice cancelliere della pretura di Faenza, è tramutato alla pretura di Treviglio, a sua domanda.

Spinnato Sebastiano, vice cancelliere della pretura di Sambiase, è tramutato alla pretura di Mistretta, a sua domanda.

Uva Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 novembre 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale civile e penale di Cosenza, a decorrere dal 16 novembre 1901.

Raffai Augusto, vice cancelliere della 2ª pretura di Mantova, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 novembre 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1901 nella stessa 2ª pretura di Mantova.

Bonfiglio Ignazio, vice cancelliere della pretura di Taormina, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo di Brolo.

Friuli Tommaso, vice cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, è tramutato alla pretura di Torre dei Passeri.

Micantoni Paolo, vice cancelliere della pretura di Capestrano, è tramutato alla pretura di Ortona a Mare, a sua domanda.

Mariani Vittorio, vice cancelliere della pretura di Foligno, è tramutato alla pretura di Atri, a sua domanda.

Zola Dante, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Treviglio ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano.

Ferrari Benedetto, vice cancelliere della pretura di Treviglio, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, è, a sua domanda, tramutato alla pretura urbana di Genova, cessando dall'attuale applicazione.

Gianforma Vittorio, vice cancelliere della pretura di Giarre, è tramutato alla pretura di Trapani.

Isola Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Adernò, è tramutato alla pretura di Giarre, a sua domanda.

Cucchiara Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Trapani, è tramutato alla pretura di Adernò.

Tedeschi Domenico, vice cancelliere della pretura di Noepoli, è tramutato alla pretura di Forenza.

Vescia Emanuele, vice cancelliere della pretura di Martina Franca, in aspettativa per motivi di salute, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Salice Salentino, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Salice Salentino, a decorrere dal 16 dicembre 1901.

La sospensione dallo stipendio, inflitta con decreto del 27 luglio 1901, sino a nuova disposizione, al cancelliere della pretura di Muravera, Funedda Vincenzo, limitata, con successivo decreto in data 10 agosto 1901, a giorni venti, è revocata completamente.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 4 dicembre 1901:

È concessa:

Al notaro Ortolani Alfredo, una proroga sino a tutto il 16 marzo 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cermignano.

Al notaro Colomiatti Melchiorre, una proroga sino a tutto il 26 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Chieri.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1901:

Caronna Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Partanna, distretto di Trapani.

Cellucci Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pennapiedimonte, distretto di Chieti.

Fabiole Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Colleretto Parella, distretto d'Ivrea.

Peretti Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Locana, distretto d'Ivrea.

Tricomi Giuseppe, notaro residente a Gesso, frazione del Comune di Messina, è traslocato a Galati, altra frazione dello stesso Comune.

Francario Teodoro, notaro residente nel Comune di San Giuliano di Puglia, distretto di Larino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 6 dicembre 1901:

È concessa:

Al notaro Carteni Sebastiano una proroga sino a tutto il 5 febbraio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Gallipoli.

Al notaro Aureggi Emanuele una proroga fino a tutto il 6 febbraio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bellagio.

Al notaro Storte Giovanni Felice Daniele una proroga sino a tutto il 16 marzo 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sale Castelnuovo.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1901:

Familiari Rocco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Motta San Giovanni, distretto di Reggio di Calabria.

Conti Germano Ecilio Baldassarre, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Livorno.

Montanari Agostino, notaro residente nel Comune di Cesena, distretto di Forlì, è traslocato nel Comune di Livorno.

Gullo Eugenio, notaro residente nel Comune di Spezzano Grande, distretto di Cosenza, è traslocato nel Comune di Cosenza.

Marangoni Giacomo, notaro residente nel Comune di Mantova, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Ventresca Eliseo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Campo di Giove, distretto di Solmona, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Pasi Daniele è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bazzano, distretto di Bologna.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 1° dicembre 1901:

Sogliera Mario, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Terracina, coll'annuo stipendio di lire 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 30.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreti Ministeriali del 2 dicembre 1901:

Al signor Siniscalchi Salvatore, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, sono affidate le funzioni di capo ragioniere dell'Economato medesimo.

Paolucci avv. Vincenzo, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Valva.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1901:

Sono accettate le dimissioni del cav. Giuseppe Pia dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Asti.

Culto.

Con RR. decreti del 2 novembre 1901:

È stato sciolto il sequestro imposto per misura di repressione sul beneficio parrocchiale di Villapiana, col precedente decreto del 9 dicembre 1900.

È stato sottoposto a sequestro per misura di repressione il beneficio parrocchiale di Villantria, Comune di Magione, di cui è investito il sacerdote Francesco Simoncini.

Con RR. decreti del 5 novembre 1901:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Franchini sacerdote Giuseppe alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Arsigliano, Comune di Casola in Lunigiana.

Santucci sacerdote Enrico alla parrocchia di Santa Maria di Casaglia a Piè d'Alpe, Comune di Barberino di Mugello.

De Juliis sacerdote Rinaldo alla parrocchia di Santa Maria a Cerreto, Comune di Teramo.

Munari sacerdote Pio alla parrocchia di Santa Maria in Cervarese, Comune di Veggiano.

Fontana sacerdote Giovanni alla parrocchia di Corcagnano, Comune di Vigatto.

Pettenati sacerdote Enrico alla parrocchia di Mercore, Comune di Besenzone.

Ducceschi sacerdote Giovanni alla parrocchia di San Domenico in Prato.

Razzi sacerdote Carlo alla parrocchia dei Santi Ippolito e Silvestro in Racciano, Comune di San Gimignano.

Bani sacerdote Rinaldo alla parrocchia di San Miniato in Alpe, Comune di Rezzello.

Calabri sacerdote Lorenzo alla parrocchia di San Lorenzo a Scarzana, Comune di Tredozio.

De Luca sacerdote Antonio alla parrocchia di Santa Lucia in Cusciano, Comune di Tossicia.

Malandrini sacerdote Raffaello alla parrocchia di Santa Maria a Rostolena, Comune di Vicchio di Mugello.

Traverso sacerdote Arcangelo alla parrocchia di Sant'Angelo in Colle, Comune di Montalcino.

Ghelardini sacerdote Giovanni alla parrocchia di Santa Maria a Vicoferaldi, Comune di Pontassieve.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Nardi sacerdote Odoardo al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Tolentino.

Bressan sacerdote Pietro al canonicato di San Giovanni Evangelista nel capitolo cattedrale di Verona.

Castagna sacerdote Nicola ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di Campagna.

Andolfatto sacerdote Giacomo al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Caltrano.

Buja sacerdote Angelo al beneficio parrocchiale di Casalgavana, Comune di Tizzano Val di Parma.

Bersini sacerdote Luigi al beneficio parrocchiale di Gasola di Ravarano, Comune di Lesignano Palmia.

Frascoli sacerdote Arturo al beneficio coadiutorale della B. V. del Rosario in Castello Valtravaglia.

Giannini sacerdote Leopoldo al beneficio parrocchiale dei SS. Apostoli Pietro e Paolo in Cella, Comune di Mercato Saraceno.

Lucchi sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di Ciriaco in Fugazzolo, Comune di Berceto.

Salbego sacerdote Francesco al beneficio parrocchiale di Gallio.

Rotelli sacerdote Antonio, al beneficio parrocchiale di Montesalso, Comune di Varano Melegari.

Antimi sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale di San Gallicano di Pagno, Comune di Sarsina.

Lotti sacerdote Oreste al beneficio parrocchiale di San Sebastiano in San Sebastiano, Comune di Foligno.

Albertini sacerdote Luigi al beneficio parrocchiale del SS. Salvatore in Sona.

Battaglini sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Stribugliano, Comune di Arcidosso.

È stato sottoposto a sequestro per misura di repressione il beneficio parrocchiale di Lucino Rodano, di cui è investito il sacerdote Ambrogio Grassi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione Metrica e del Saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 12 dicembre 1901:

Mulas cav. Antonio, verificatore di 2ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio, a datare dal 1° gennaio 1902.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Con R. decreto del 29 dicembre 1901:

Vivaldi comm. Attilio, R. ispettore superiore di 1ª classe delle strade ferrate, è nominato, a decorrere dal 1° gennaio 1902, R. ispettore generale per l'esercizio delle strade ferrate.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Ghioni Luigi fu Pietro ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 7807, rilasciata il 24 luglio 1901, dalla Banca

d'Italia (Succursale di Milano) per due cartelle al latore della complessiva rendita di L. 35, depositate pel cambio.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna delle cartelle nuove corrispondenti, senza obbligo della restituzione di detta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 gennaio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 gennaio, in lire 101,67.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

13 gennaio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,47 1/4	99,47 1/4
	4 1/2 % *netto*	107,27 7/8	106,15 3/8
	4 % *netto*	100,96	98,96
	3 % *lordo*	65,78 5/8	64,58 5/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il primo lord del tesoro, sig. Balfour, come fu già annunziato per telegrafo, ha pronunciato, in una grande adunanza a Manchester, un discorso, che è molto commentato dalla stampa inglese.

Balfour affermò che il territorio sul quale, nell'Africa australe, si svolge la guerriglia, va restringendosi sempre e che le bande di guerriglieri vengono allontanate ognor più dalle regioni centrali.

Balfour disse di condividere l'opinione di Rosebery che il sentimento ostile predominante nel continente, contro l'Inghilterra, sia da considerarsi come un fenomeno molto grave. Rilevò esservi perfetto accordo fra Rosebery ed il Governo nell'affermare che la guerra sud-africana è condotta punto inumanamente. L'oratore spera che la dichiarazione di Rosebery produrrà buon effetto all'estero.

Gl'Inglesi si rifiutano di prestare attenzione a quel diluvio di rabbiosi insulti dei quali continuamente rigurgitano le colonne dei giornali del continente; essi vi si rifiutano, chi dimostrando una certa ripugnanza, chi con una certa indifferenza.

Anch'egli prova lo stesso disgusto, ma non può purtroppo rimanere indifferente; egli considera questo fenomeno come molto grave, essendo l'Inghilterra e le altre Nazioni civili dell'Europa e dell'America, ad onta di tutte le gelosie, pure legate ad un certo vincolo fraterno, ed essendo veramente membri d'una stessa famiglia. Che cosa triste non è il vedere che un membro di questa famiglia viene misconosciuto e disprezzato da un membro della stessa famiglia o da un gruppo di altre famiglie, come appunto viene misconosciuta e disprezzata l'Inghilterra? Ma com'è doloroso l'essere misconosciuto, altrettanto spiacevole è il dileggiare altrui.

L'oratore dice che gli schernitori non ci guadagnano gran che, nel farsi un'idea così falsa del carattere e delle qualità di una Nazione così grande come quella inglese. Cosiffatti sfoghi di astio fanno dubitare del progresso della civiltà.

* * *

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, pubblica la seguente nota:

Un giornale inglese si fa telegrafare da Berlino che l'Imperatore ha l'intenzione di visitare due volte l'Inghilterra nel corso dei cinque mesi prossimi, cioè, la prima volta per assistere alla solenne commemorazione della defunta Regina Vittoria, la seconda per prendere parte alla festa dell'incoronazione di Re Edoardo.

La notizia è inesatta per entrambi i casi. Del resto, è noto che alle feste dell'incoronazione in Inghilterra, secondo la tradizione britannica, non assistono mai Sovrani esteri.

* * *

La *Frankfürter Zeitung* riferisce la voce che corre a Londra, secondo la quale il Governo inglese avrebbe deciso di vietare ai Boeri prigionieri il ritorno nell'Africa del Sud, anche dopo l'eventuale conclusione della pace.

Il Governo inglese avrebbe l'intenzione di trasportare i Boeri in Australia ed avrebbe già intavolato in proposito delle trattative col Governo australiano. Si dice però che quest'ultimo sia contrario al progetto di colonizzare l'Australia con i Boeri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, S. M. la Regina Madre e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, accompagnate dai Loro seguiti, si sono recate stamane, alle ore 10, nella Chiesa del Sudario, ove hanno assistito ad un servizio funebre in suffragio di Re Vittorio Emanuele II.

Nel mezzo della Chiesa sorgeva il tumulo, al quale facevano servizio d'onore i corazzieri.

Assistevano le LL. EE. i cavalieri e le collaresse dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, i personaggi delle RR. Case civile e militare e gl'impiegati superiori del Ministero della R. Casa.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si recò ieri, a visitare il Palazzo di giustizia.

Erano a ricevere S. M., S. E. il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Giusso, col suo capo di Gabinetto, comm. Franza, il comm. Braggio, direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici; il direttore dei lavori, comm. De Gregori,

i cav. ing. Giordano e Bruno, l'ing. architetto Calderini, e l'impresario dei lavori, sig. Pasquale Borelli.

S. M. il Re visitò il cantiere, i piani terreni e salì al primo piano interessandosi grandemente nell'esame dell'imponente costruzione.

Gli operai, schierati, applaudirono vivamente il Re, alla Sua dipartita dal Palazzo.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova si recarono nel pomeriggio di ieri al Pantheon, trattenendosi circa mezz'ora dinanzi le tombe di Re Vittorio e di Re Umberto. All'uscita i Duchi furono rispettosamente salutati dalla folla.

In Campidoglio. — La tornata di ieri sera del Consiglio comunale di Roma, venne iniziata con l'annuncio, fatto dal Sindaco, delle dimissioni date dagli assessori onorevoli Galuppi e conte di San Martino. Dopo le assicurazioni del Sindaco essere inutile ogni pratica per far recedere i dimissionari dal loro proposito, si stabilì procedere al completamento della Giunta nella prossima tornata di venerdì.

Dopo la lettura di varie interpellanze presentate dai consiglieri Soderini ed E. Pacelli, alle quali il Sindaco risponderà in una prossima tornata, si riprese la discussione sulle norme per l'applicazione di taluni articoli del regolamento d'igiene e dopo breve discussione le proposte della Giunta furono approvate, come pure vennero accolte altre proposte iscritte all'ordine del giorno.

Infine il Consiglio procedè alla elezione dei seguenti commissari:

Comitato forestale della provincia: cav. Salustri-Galli Pietro.

Convitto nazionale Vittorio Emanuele II: conte Malatesta Sigismondo.

Consorzio per la ferrovia Roma-Viterbo: comm. Galuppi Enrico.

Consiglio d'amministrazione del fondo speciale di beneficenza e di religione proveniente dalla liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma: cav. Carancini Alessandro.

Tiro a segno provinciale. — Ieri in una sala della prefettura, sotto la presidenza del consigliere Barletta, rappresentante il R. Prefetto, si adunò la direzione provinciale del tiro a segno nazionale.

Erano presenti i signori: Vitali cav. Lorenzo e principe Don Giovanni Torlonia, per la provincia; il cav. consigliere Coltellacci e cav. Lang Filippo, per il Comune; il colonnello cav. Ranieri, comandante il distretto militare, ed il colonnello cav. Cisotti, ispettore provinciale.

Si approvarono in via amministrativa alcuni lavori ai campi di tiro delle Società di Veroli e di Pagliano.

Si approvarono i bilanci per il 1902 di trentacinque Società della provincia.

Onoranze funebri. — Si telegrafa da Brindisi che imponentissime onoranze vennero rese, stamane, alle cinque vittime del disastro ferroviario di Cillareyes.

Presero parte al corteo funebre le Autorità locali e provinciali, il clero, ogni classe della cittadinanza e le rappresentanze dei sodalizi con corone e bandiere, che seguivano i cinque carri di prima classe, riccamente addobbati, i quali recavano le salme.

Varie musiche suonavano alternativamente marcie funebri.

I pubblici esercizi erano chiusi durante il passaggio dell'interminabile corteo.

Congresso per le cantine sociali. — Ad Asti ieri l'altro fu tenuto l'annunciato Congresso delle cantine sociali. Tra i numerosi intervenuti erano i deputati Ottavi, Borsarelli, Bertarelli, Calleri, Rizzetti, Calissano, Vigna; aderirono Guido Baccelli e gli onorevoli Fulci, Villa, Giuseppe Frascara, Rovasenda, il senatore Borgatta, Maggiorino Ferraris, Ceriana-Mayneri, Nofri, e molti altri.

L'adunanza, presieduta dal sindaco, dichiarò costituita in Piemonte un'Associazione tra viticultori, produttori e commercianti di vini di tipo piemontese, sotto il titolo di *Sindacato vinicolo piemontese*, con lo scopo di tutelare sotto ogni forma, con ogni mezzo onesto, il commercio enologico contro la frode.

Il Sindacato ha per ora sua sede principale ad Alba, presso la R. scuola enologica. Essa però avrà sedi filiali in tutte le città vinicole del Piemonte.

Fu votato un ordine del giorno nel quale il Congresso, affermando la convenienza che sorgano numerose cantine sociali; constatato che le disposizioni legislative sulle società cooperative recano difficoltà alla costituzione legale delle cantine stesse, e che per le attuali condizioni della proprietà rurale la difficoltà maggiore consiste nella mancanza di capitali, fa voti perchè si modifichi il codice di commercio nella parte che riguarda le società cooperative, in maniera più rispondente ai legittimi bisogni delle cantine sociali, e che il Governo agevoli la concessione del credito alle cantine sociali con mite interesse.

Si inviarono telegrammi al Governo ed ai principali aderenti.

Marina militare. — La divisione navale, al comando del contrammiraglio Candiani, reduce dell'estremo Oriente, composta dalle RR. navi *Vettor Pisani*, *Fieramosca* ed *Elba*, giunse ieri a Massaua, da dove, dopo breve sosta, proseguirà per l'Italia.

— A Genova giunsero ieri le navi da guerra degli Stati-Uniti d'America *Chicago*, *Albany* e *Nashville*.

Furono scambiati i saluti e le visite consuete.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., *Lahu*, del N. L., e *Common Wealth*, della D. L., da Gibilterra proseguirono per Genova. Ieri il piroscafo *Spartan Prince*, della P. L., partì da Palermo per New-York ed il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, da Barcellona proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 13. — In fine della settimana i senatori ed i deputati saranno avvertiti che le Camere si riapriranno lunedì venturo.

Nella prima seduta il ministro delle finanze, Urzaiz, darà lettura dei progetti finanziari.

BERLINO, 13. — *Dieta prussiana.* — Sono all'ordine del giorno l'interpellanza dei nazionali-liberali relativa alle misure che il Governo ha intenzione di adottare per proteggere la nazionalità tedesca nelle provincie dell'Est e l'interpellanza dei Polacchi relativa agli avvenimenti di Wreschen e all'istruzione religiosa nelle scuole primarie delle regioni bilingui.

Hobrecht svolge l'interpellanza dei nazionali-liberali e Jadzewsk l'interpellanza dei Polacchi.

— Il cancelliere dell'Impero, conte de Bulow, rispondendo agli interpellanti, constata, che i fatti di Wreschen furono molto esagerati dalla stampa polacca, che se ne servì per creare alla Germania difficoltà internazionali. L'amministrazione prussiana delle scuole non conosce crudeltà, ma soltanto giustizia. Le pene corporali non saranno più applicate per l'istruzione religiosa. Nessuno impedisce ai Polacchi di parlare come loro piace, ma i Polacchi devono pure imparare il tedesco e devono partecipare al movimento intellettuale tedesco.

Il cancelliere dell'Impero, conte de Bülow, proseguendo il suo discorso, dichiara che nelle provincie dell'Est non si tratta di questioni confessionali. L'idea tedesca perdette molto in tali provincie, ma la Germania farà tutti gli sforzi per rialzarvi le condizioni economiche e la civiltà.

Il conte de Bülow ha soggiunto: Non permetteremo che l'idea tedesca perda terreno.

Continueremo a tale scopo la nostra politica ed aumenteremo i

mezzi finanziari destinati ad aiutare i coltivatori tedeschi, a sviluppare le industrie e a stabilire guarnigioni militari.

BERLINO, 13. — Il Reichstag ha continuato oggi, senza incidenti, la discussione del bilancio, il cui seguito è stato rinviato a domani.

FIRMINY, 13. — I ministri Millerand, André e Lanessan inaugurarono oggi la Scuola pratica di commercio e d'industria.

La popolazione fece un'accoglienza simpatica ai ministri e li acclamò.

Le case sono imbandierate.

Dopo l'inaugurazione della Scuola vi fu un banchetto in onore dei ministri.

FIRMINY, 13. — Il ministro Millerand ha pronunziato oggi un discorso, nel quale ha dimostrato la necessità per il partito socialista di collaborare all'opera del Governo. Egli ha detto che il partito che vuole riscattare il mondo deve prima modificare l'ambiente nel quale vive. È perciò che i socialisti devono prendere posizione negli studî delle questioni di politica estera, interna e coloniale. Ioltre, alla vigilia delle elezioni, i socialisti non possono dispensarsi dal portare il loro concorso al grande partito repubblicano contro i battaglioni imperialisti, realisti e plebiscitari.

MADRID, 14. — Gli operai della fabbrica di tabacchi licenziati tentarono di fare una dimostrazione dinanzi alla Reggia.

La polizia li disperse, ammettendo però una loro deputazione a presentare i reclami.

BARCELLONA, 14. — Gli scioperanti cagionarono danni.

Il lavoro è stato parzialmente ripreso in tutte le fabbriche.

Un centinaio di scaricatori poterono lavorare protetti dalla gendarmeria.

WASHINGTON, 14 —(*Senato*) — Mason presenta una mozione tendente a prendere in considerazione i trattati di reciprocità, affinchè questi entrino in vigore avanti la fine della sessione.

PARIGI, 14. — Il Governo francese, per mezzo del ministro delle finanze, ha dato il suo consenso all'ammissione dei titoli della Banca Commerciale Italiana alla quotazione della Borsa di Parigi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 13 gennaio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì . . . . 765,2.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 65.

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 11°,2 / Minimo 6°,2.

Pioggia in 24 ore . . . . goccie.

Li 13 gennaio 1902.

In Europa: pressione minima di 745 sul Golfo di Riga; massima di 770 sull'Italia meridionale e Sicilia.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso sull'Italia superiore, quasi stazionario altrove; temperatura poco variata; nebbie in Val Padana; pioggiarelle in Liguria, Toscana ed Umbria.

Stamane: cielo vario sul versante Adriatico inferiore e lungo la catena Alpina; nuvoloso altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro: massimo a 770 in Calabria e Sicilia, quasi livellato altrove intorno a 769.

Probabilità: venti deboli varî; cielo alquanto nuvoloso con qualche pioggiarella.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 13 gennaio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	12 8	4 2
Genova	coperto	calmo	11 3	9 6
Massa Carrara	coperto	calmo	11 0	7 3
Cuneo	1/4 coperto	—	6 7	— 1 0
Torino	1/4 coperto	—	3 6	— 1 0
Alessandria	1/2 coperto	—	2 5	— 1 0
Novara	nebbioso	—	7 0	— 3 1
Domodossola	sereno	—	8 1	— 5 7
Pavia	nebbioso	—	4 9	— 1 5
Milano	nebbioso	—	7 2	— 0 5
Sondrio	sereno	—	3 8	— 3 0
Bergamo	1/2 coperto	—	8 0	— 1 0
Brescia	nebbioso	—	4 6	— 2 5
Cremona	nebbioso	—	0 3	— 1 0
Mantova	nebbioso	—	— 1 0	— 3 0
Verona	nebbioso	—	— 2 4	— 5 4
Belluno	sereno	—	3 6	— 4 0
Udine	coperto	—	3 5	— 0 8
Treviso	coperto	—	1 0	— 3 0
Venezia	nebbioso	calmo	0 9	— 1 9
Padova	nebbioso	—	0 0	— 2 5
Rovigo	nebbioso	—	7 5	— 2 5
Piacenza	nebbioso	—	0 7	— 2 3
Parma	nebbioso	—	4 3	— 1 7
Reggio Emilia	coperto	—	7 5	— 3 5
Modena	coperto	—	4 3	— 3 4
Ferrara	coperto	—	— 0 5	— 2 7
Bologna	nebbioso	—	2 4	— 2 5
Ravenna	nebbioso	—	0 0	— 1 8
Forlì	coperto	—	3 0	— 1 0
Pesaro	coperto	calmo	4 8	— 0 1
Ancona	nebbioso	calmo	11 0	4 2
Urbino	—	—	—	—
Macerata	coperto	—	10 2	5 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	10 0	1 5
Perugia	coperto	—	6 6	4 2
Camerino	coperto	—	7 0	2 5
Lucca	coperto	—	12 0	5 6
Pisa	coperto	—	11 0	7 0
Livorno	coperto	calmo	13 5	9 0
Firenze	coperto	—	10 4	6 1
Arezzo	piovoso	—	8 5	4 4
Siena	coperto	—	9 0	5 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	10 2	4 5
Teramo	sereno	—	11 0	2 6
Chieti	1/4 coperto	—	9 0	3 0
Aquila	sereno	—	6 5	— 1 4
Agnone	sereno	—	7 0	0 0
Foggia	1/4 coperto	—	10 0	4 0
Bari	coperto	calmo	11 0	5 0
Lecce	coperto	—	12 8	6 8
Caserta	1/4 coperto	—	11 6	4 7
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	10 9	7 3
Benevento	sereno	—	11 4	0 0
Avellino	sereno	—	8 7	— 0 5
Caggiano	nebbioso	—	7 4	2 5
Potenza	sereno	—	7 8	0 3
Cosenza	coperto	—	12 0	4 0
Tiriolo	coperto	—	6 2	— 2 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	14 2	10 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 6	7 6
Palermo	coperto	legg. mosso	14 1	4 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	11 9	4 8
Caltanissetta	sereno	—	11 0	1 9
Messina	1/4 coperto	calmo	14 0	11 2
Catania	1/4 coperto	calmo	14 4	6 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	13 0	5 4
Cagliari	coperto	calmo	12 6	5 8
Sassari	1/2 coperto	—	10 6	3 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*